

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La passione “rosa” sulle strade del Varesotto

Damiano Franzetti · Thursday, May 28th, 2015

Chi vuole dare sfumature poetiche allo sport, descrive il Giro d’Italia come la “**fiesta di maggio**”. E non ha per nulla torto. La Varese laboriosa, seria, un po’ chiusa, a tratti lamentosa ha riscoperto, in questo fine di maggio 2015, quant’è bello **stringersi attorno a un evento sportivo** capace di abbracciare e unificare l’Italia intera.

Vero, **qualcuno avrà trovato una strada chiusa**, avrà dovuto allungare un percorso, avrà perso un quarto d’ora prezioso per il proprio mestiere. Ma in migliaia hanno **saputo cogliere una volta di più la gioia, la bellezza, l’amicizia** che accompagna una manifestazione come il Giro. Un **clima frizzante e gradevole** (in una splendida giornata di sole), toccato con mano anche dai nostri giornalisti-inviati che hanno **alimentato la diretta** di VareseNews da Porto Ceresio, da Induno, da Azzate, da Cazzago, da Sesto Calende oltre naturalmente dal centro della Città Giardino. In ogni punto, a ogni curva, abbiamo trovato tanti **volti sorridenti, ansiosi di applaudire i corridori** o anche solo di salutare la carovana pubblicitaria che precede la corsa. Un **rito collettivo che si trasmette** di generazione in generazione: in tanti hanno visto per la prima volta il Giro e il grande ciclismo insieme al papà o al nonno o agli amici, e oggi hanno accompagnato a propria volta i propri figli sulle strade.

Magari ricordando quella cavalcata verso il Sacro Monte di Gianni **Bugno**, o la battaglia sul Mottarone di 23 anni fa, vinta da **Chioccioli** con **Indurain** in rosa proprio sul lungolago di Pallanza, esattamente come oggi.

Varese quindi, anche adesso, si è confermata terra di grande ciclismo e non poteva essere diversamente. Porto Ceresio ha potuto sentire un brivido al passaggio di **Luca Chirico**, il più classico degli *enfant du pays*; i tifosi di **Eugenio Alafaci** – non si passava dalla “sua Carnago – hanno sfilato nel capoluogo; quelli di **Ivan Basso** sono talmente tanti che sbucavano dappertutto. Corridori, quelli di oggi, che raccolgono un testimone tenuto tra le mani, per primo, da **Luigi Ganna, il “Luisòn”** di Induno che nel 1909 – pioniere tra i pionieri – vinse la prima edizione del Giro e la celebrò con un celeberrimo commento “tecnico” all’arrivo di Milano: «**Me brüsa ‘l cü**». E oggi, a oltre un secolo da quel trionfo primitivo, proprio la sua Induno ha offerto la cornice più bella: fontana rosa, municipio rosa, bambini schierati per fare il tifo. Il ciclismo avrà – ha – anche tanti problemi, ma quando ci si mette di impegno **fa ancora venire i brividi**.

This entry was posted on Thursday, May 28th, 2015 at 4:37 pm and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.

